

Giornata Mondiale della Pace (Segue da pag. 3)

5. Una proposta per due Patti internazionali
Auspicio di cuore che sia questo spirito ad animare il processo che lungo il 2018 condurrà alla definizione e all'approvazione da parte delle Nazioni Unite di due patti globali, uno per migrazioni sicure, ordinate e regolari, l'altro riguardo ai rifugiati. In quanto accordi condivisi a livello globale,

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Sono lieto di poter comunicare che abbiamo costituito il nuovo consiglio pastorale parrocchiale.

La mia gratitudine per prima cosa va ancora ai componenti del vecchio consiglio che mi hanno accompagnato e sostenuto nei primi 12 mesi di servizio in questa comunità.

Ora iniziamo questo nuovo tratto con questi fratelli e sorelle della parrocchia che si sono resi disponibili ad individuare le priorità pastorali per essere oggi comunità che annuncia, celebra e testimonia la fede in Gesù Cristo. Li ringrazio già per loro disponibilità.

Alcuni componenti sono espressione dei gruppi che operano in parrocchia.

Quelli che ho scelto io sono tra coloro che sono stati indicati nelle votazioni di primavera effettuate in chiesa.

RETTORE DEL SANTUARIO: PADRE MARIO

COOPERATRICI PASTORALI: LUIGINA BRAGATO

COMITATO VAL MALENE: DAVIDE ZORZI

SEGRETERIA: JONATHAS BIAGIONI

COMUNITÀ CAPI AGESCI: GIOVANNI STOCCO

AZIONE CATTOLICA: MICHELE BIASINI

GRUPPO CATECHISTE: MARINA CECCATO

GRUPPO FAMIGLIE: LINDA GATTO

GRUPPO CARITAS: SILVIA BIGOLIN (EGER)

GRUPPO MISSIONARIO: FRIGHETTO LINA

DIRETTIVO NOI ORATORIO: MIRCO CHEMELLO

GRUPPO CANTO: DOMENICO PERIZZOLO

GRUPPO ANIMATORI: ELIA MOCCELLIN

LITURGIA: GIUSEPPE GARDIN

SERVIZI CHIESA: SANDRA ZILIO (DAL BELLO)

NOMINATI DAL PARROCO:

ERIKA OTTAVI (CENCI),

ANTONELLA BERTONCELLO (STOCCO),

MARCO ZILIO,

ITALA CISCATO (DE ANTONI)

IL PARROCO DON ALESSANDRO

questi patti rappresenteranno un quadro di riferimenti per proposte politiche e misure pratiche. Per questo è importante che siano ispirati da compassione, lungimiranza e coraggio, in modo da cogliere ogni occasione per far avanzare la costruzione della pace: solo così il necessario realismo della politica internazionale non diventerà una resa al cinismo e alla globalizzazione dell'indifferenza.

Il dialogo e il coordinamento, in effetti, costituiscono una necessità e un dovere proprio della comunità internazionale. Al di fuori dei confini nazionali, è possibile anche che Paesi meno ricchi possano accogliere un numero maggiore di rifugiati, o accoglierli meglio, se la cooperazione internazionale assicura loro la disponibilità dei fondi necessari.

La Sezione Migranti e Rifugiati del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrato ha suggerito 20 punti di azione quali piste concrete per l'attuazione di questi quattro verbi nelle politiche pubbliche, oltre che nell'atteggiamento e nell'azione delle comunità cristiane. Questi ed altri contributi intendono esprimere l'interesse della Chiesa cattolica al processo che porterà all'adozione dei suddetti patti globali delle Nazioni Unite. Tale interesse conferma una più generale sollecitudine pastorale nata con la Chiesa e continuata in molteplici sue opere fino ai nostri giorni.

6. Per la nostra casa comune

Ci ispirano le parole di San Giovanni Paolo II: «Se il "sogno" di un mondo in pace è condiviso da tanti, se si valorizza l'apporto dei migranti e dei rifugiati, l'umanità può divenire sempre più famiglia di tutti e la nostra terra una reale "casa comune"». Molti nella storia hanno creduto in questo "sogno" e quanto hanno compiuto testimonia che non si tratta di una utopia irrealizzabile.

Tra costoro va annoverata Santa Francesca Saverio Cabrini, di cui ricorre nel 2017 il centenario della nascita al cielo. Oggi, 13 novembre, molte comunità ecclesiali celebrano la sua memoria. Questa piccola grande donna, che consacrò la propria vita al servizio dei migranti, diventandone poi la celeste patrona, ci ha insegnato come possiamo accogliere, proteggere, promuovere e integrare questi nostri fratelli e sorelle. Per la sua intercessione il Signore conceda a noi tutti di sperimentare che «un frutto di giustizia viene seminato nella pace per coloro che fanno opera di pace».



LA COMUNITÀ MISQUILESE

Parrocchia Santi Pietro e Paolo in Mussolente

Notiziario settimanale - 31 dicembre 2017 n. 53



La vecchiaia del mondo e l'eterna giovinezza di Dio

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino [Gesù] a Gerusalemme per presentarlo al Signore - come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» - e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. [...]

Maria e Giuseppe portarono il Bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore. Una giovanissima coppia col suo primo bambino arriva portando la povera offerta dei poveri, due tortore, e la più preziosa offerta del mondo: un bambino. Non fanno nemmeno in tempo a entrare che subito le braccia di un uomo e di una donna si contendono il bambino. Sulle braccia dei due anziani, riempito di carezze e di sorrisi, passa dall'uno all'altro il futuro del mondo: la vecchiaia del mondo che accoglie fra le sue braccia l'eterna giovinezza di Dio. Il piccolo bambino è accolto non dagli uomini delle istituzioni, ma da un anziano e un'anziana senza ruolo ufficiale, però due innamorati di Dio che hanno occhi velati dalla vecchiaia ma ancora accessi dal desiderio. Perché Gesù non appartiene all'istituzione, ma all'umanità. L'incarnazione è Dio che tracima dovunque nelle creature, nella vita che finisce e in quella che fiorisce. «E nostro, di tutti gli uomini e di tutte le donne. Appartiene agli assetati, a quelli che non smettono di cercare e sognare mai, come Simeone; a quelli che sanno vedere oltre, come la profetessa Anna; a quelli capaci di incantarsi davanti a un neonato, perché sentono Dio come futuro» (M. Marcolini).

Lo Spirito aveva rivelato a Simeone che non avrebbe visto la morte senza aver prima veduto il Messia. Sono parole che lo Spirito ha conservato nella Bibbia perché io, noi, le conservassimo nel cuore: anche tu, come Simeone, non morirai senza aver visto il Signore. E speranza. È parola di Dio. La tua vita non finirà senza risposte, senza incontri, senza luce. Verrà anche per te il Signore, verrà come aiuto in ciò che fa soffrire, come forza di ciò che fa partire.

Io non morirò senza aver visto l'offensiva di Dio, l'offensiva del bene, l'offensiva della luce che è già in atto dovunque, l'offensiva del lievito.

Poi Simeone canta: ho visto la luce da te preparata per tutti. Ma quale luce emana da Gesù, da questo piccolo figlio della terra che sa solo piangere e succhiare il latte e sorridere agli abbracci? Simeone ha colto l'essenziale: la luce di Dio è Gesù, luce incarnata, carne illuminata, storia fecondata, amore in ogni amore. La salvezza non è un'opera particolare, ma Dio che è venuto, si lascia abbracciare dall'uomo, è qui adesso, mescola la sua vita alle nostre vite e nulla mai ci potrà più separare.

Tornarono quindi alla loro casa. E il Bambino cresceva e la grazia di Dio era su di lui. Tornarono alla santità, alla profezia e al magistero della famiglia, che vengono prima di quelli del tempio. Alla famiglia che è santa perché la vita e l'amore vi celebrano la loro festa, e ne fanno la più viva fessura e feritoia dell'infinito.

Padre Ermes Ronchi da *Avvenire.it*

DOMENICA 31/12	S. FAMIGLIA
09:00 per la comunità	
10:30 Def: Bontorin Giuseppe; Zonta Primo	
17:00 S. Messa e Te Deum di ringraziamento in santuario Madonna dell'Acqua	
18:30 S. Messa e Te Deum di ringraziamento a Casani	
SANTUARIO 7:30 e 18:00	

CALENDARIO LITURGICO	
Ss. Messe, con intenzioni, in Parrocchia	
8:15, in cripta, tutti i giorni feriali, prima della S. Messa, si recitano le Lodi.	
Lunedì 1 gennaio 2018 - S. Madre di Dio e Giornata Mondiale della Pace	
9:30 per la Comunità	
MARTEDÌ 2/1 S. BOVO	
8:30 per Def: Trivellin Antonietta	
10:00 (Santuario) Messa solenne (sospesa la Messa delle ore 7:00)	
MERCOLEDÌ 3/1 Santissimo NOME DI GESÙ	
8:30 per Def: Scremin Antonio	
GIOVEDÌ 4/1 BEATA ANGELA DA FOLIGNO	
15:00 per Def: Parolin Caterina e Caeran Duilio	
VENERDÌ 5/1 S. EDOARDO	
8:30 per le Anime	
SABATO 6/1 EPIFANIA DEL SIGNORE	
9:00 per Def.: Sartor Angela; sorelle Lollato; Lollato Giovanni; Baston Elisabetta; Lollato Luigi; Artuso Dario; don Pietro Ceccato.	
10:30 per la Comunità	
18:30 per Def.: Cremasco Delfina (8° g.) Ceccato Claudia; Biagioni Paolo; Ziliotto Giuseppina e Fontana Gino (dai nipoti)	
DOMENICA 7/1 BATTESIMO DEL SIGNORE	
09:00 per Def.: Fontana Giulio e Bernardo	
10:30 per la Comunità	

Ss. Messe in SANTUARIO
7:00 da lunedì a sabato non festivi.
7:30 e 18:00 domenica e giorni festivi

Ss. Messe a CASONI
8:00 lunedì, martedì e mercoledì
18:30 giovedì, venerdì - 19:00 sabato.
8:00 - 10:15 - 18:30 domenica e festivi.

**Auguri per un
Serenio 2018**

AGENDA		
appuntamenti, impegni, scadenze		
15:30 Marcia della Pace: pellegrinaggio dalla Madonna dell'Acqua alla Madonna della Salute di San Zenone.		Lun 1/1 2018
v Festa di S. Bovo patrono dei contadini e degli animali. In Santuario, come da tradizione, alle 10:00 Messa in canto e Benedizione del sale e della frutta.		Mar 2
15:30 incontro con le catechiste di III Media		
20:45 Cripta - Incontro di preghiera comunitario		
Ore 15:00 S. Messa e inizio dell'Adorazione Eucaristica con preghiera per le vocazioni sacerdotali		Gio 4
18:30 Vespri e benedizione eucaristica		
Ore 18:30 a Casoni S. Messa PREFESTIVA		Ven 5
v Epifania del Signore e giornata per l'infanzia missionaria		
10:30 S. Messa con benedizione di tutti i bambini. I ragazzi del catechismo sono invitati a riportare in chiesa la cassetta con le offerte dell'Avvento.		Sab 6
Ore 18:30 S. Messa PREFESTIVA Della Festa del Battesimo di Gesù (non c'è la Messa a Casoni alle 19:00)		
Raccolta viveri 		Dom 7
Ore 20:30 in Centro Parrocchiale incontro del nuovo Consiglio Pastorale parrocchiale		Mar 9

CONCERTO DI NATALE
Venerdì 5 gennaio 20:45 in Santuario
(gruppo "Solovoci" di Feltre e coro "Incanto" di Semonzo)

UNA VITA IN MOSTRA di Enzo Alberton, autore della Via Crucis della nostra chiesa parrocchiale. Presso villa Marini - Rubelli a San Zenone, con i seguenti orari:
Festivi 9:30—12:30 e 14:30—19:00
Feriali (fino all'Epifania) 14:30 - 19:00

La Comunità Misquiese 31 dicembre 2017 n. 53

1° gennaio 2018 51ª GIORNATA MONDIALE DELLA PACE (messaggio di Papa Francesco) **Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace** (2ª parte, seguito del n.52)

3. Con sguardo contemplativo

La sapienza della fede nutre questo sguardo, capace di accorgersi che tutti facciamo «parte di una sola famiglia, migranti e popolazioni locali che li accolgono, e tutti hanno lo stesso diritto ad usufruire dei beni della terra, la cui destinazione è universale, come insegna la dottrina sociale della Chiesa. Qui trovano fondamento la solidarietà e la condivisione». Queste parole ci ripropongono l'immagine della nuova Gerusalemme. Il libro del profeta Isaia (cap. 60) e poi quello dell'Apocalisse (cap. 21) la descrivono come una città con le porte sempre aperte, per lasciare entrare genti di ogni nazione, che la ammirano e la colmano di ricchezze. La pace è il sovrano che la guida e la giustizia il principio che governa la convivenza al suo interno.

Abbiamo bisogno di rivolgere anche sulla città in cui viviamo questo sguardo contemplativo, «ossia uno sguardo di fede che scopra quel Dio che abita nelle sue case, nelle sue strade, nelle sue piazze [...] promuovendo la solidarietà, la fraternità, il desiderio di bene, di verità, di giustizia», in altre parole realizzando la promessa della pace.

Osservando i migranti e i rifugiati, questo sguardo saprà scoprire che essi non arrivano a mani vuote: portano un carico di coraggio, capacità, energie e aspirazioni, oltre ai tesori delle loro culture native, e in questo modo arricchiscono la vita delle nazioni che li accolgono. Saprà scorgere anche la creatività, la tenacia e lo spirito di sacrificio di innumerevoli persone, famiglie e comunità che in tutte le parti del mondo aprono la porta e il cuore a migranti e rifugiati, anche dove le risorse non sono abbondanti.

Questo sguardo contemplativo, infine, saprà guidare il discernimento dei responsabili della cosa pubblica, così da spingere le politiche di accoglienza fino al massimo dei «limiti consentiti dal bene comune rettammente inteso», considerando cioè le esigenze di tutti i membri dell'unica famiglia umana e il bene di ciascuno di essi.

Chi è animato da questo sguardo sarà in grado di riconoscere i germogli di pace che già stanno spuntando e si prenderà cura della loro crescita. Trasformerà così in cantieri di pace le nostre città, spesso divise e polariz-

zate da conflitti che riguardano proprio la presenza di migranti e rifugiati.

4. Quattro pietre miliari per l'azione

Offrire a richiedenti asilo, rifugiati, migranti e vittime di tratta una possibilità di trovare quella pace che stanno cercando, richiede una strategia che combini quattro azioni: accogliere, proteggere, promuovere e integrare.

«Accogliere» richiama l'esigenza di ampliare le possibilità di ingresso legale, di non respingere profughi e migranti verso luoghi dove li aspettano persecuzioni e violenze, e di bilanciare la preoccupazione per la sicurezza nazionale con la tutela dei diritti umani fondamentali. La Scrittura ci ricorda: «Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, hanno accolto degli angeli senza saperlo».

«Proteggere» ricorda il dovere di riconoscere e tutelare l'inviolabile dignità di coloro che fuggono da un pericolo reale in cerca di asilo e sicurezza, di impedire il loro sfruttamento. Penso in particolare alle donne e ai bambini che si trovano in situazioni in cui sono più esposti ai rischi e agli abusi che arrivano fino a renderli schiavi. Dio non discrimina: «Il Signore protegge lo straniero, egli sostiene l'orfano e la vedova».

«Promuovere» rimanda al sostegno allo sviluppo umano integrale di migranti e rifugiati. Tra i molti strumenti che possono aiutare in questo compito, desidero sottolineare l'importanza di assicurare ai bambini e ai giovani l'accesso a tutti i livelli di istruzione: in questo modo essi non solo potranno coltivare e mettere a frutto le proprie capacità, ma saranno anche maggiormente in grado di andare incontro agli altri, coltivando uno spirito di dialogo anziché di chiusura o di scontro. La Bibbia insegna che Dio «ama lo straniero e gli dà pane e vestito»; perciò esorta: «Amate dunque lo straniero, poiché anche voi foste stranieri nel paese d'Egitto». «Integrare», infine, significa permettere a rifugiati e migranti di partecipare pienamente alla vita della società che li accoglie, in una dinamica di arricchimento reciproco e di feconda collaborazione nella promozione dello sviluppo umano integrale delle comunità locali. Come scrive San Paolo: «Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio».

(Segue a pag. 4)